

# ***federazione lavoratori della conoscenza***



**SICILIA**

Palermo 31 marzo 2007

All'Assessore Regionale del Lavoro  
On.le Formica

e, p.c.:

Al Dirigente Generale Dipartimento Regionale  
Formazione Professionale

Al Dirigente Generale Dipartimento Regionale  
Agenzia per l'Impiego

Al Dirigente Generale Dipartimento Regionale  
Lavoro

Oggetto: Determinazioni CRI 29 marzo u.s. – Approvazione PROF 2007 definitivo

On.le Assessore,

la FLC CGIL esprime la propria protesta per le scelte della Amministrazione regionale da Lei retta, che si sono concretizzate nella approvazione in CRI lo scorso 29 marzo del PROF 2007 per gli Interventi formativi.

Tali scelte, di continuare a privilegiare la quantità piuttosto che la qualità, hanno consentito l'allargamento della platea degli organismi gestori – sessantadue soggetti ammessi al finanziamento in più rispetto al precedente anno 2006, sessantadue nuovi soggetti certamente con il loro "patrimonio" di dipendenti già esistenti o futuri, che continueranno ad aumentare la spesa pubblica, ad incrementare il numero degli operatori e ad allontanare ulteriormente la possibilità di realizzare un serio riordino legislativo del settore della formazione professionale, sempre promesso e mai veramente affrontato.

La CRI, con l'astensione dei soli componenti della CGIL, ha approvato il PROF 2007 definitivo per gli Interventi Formativi, in capo al Dipartimento formazione Professionale, per un ammontare di 2.041.058 suddivise nei 457 progetti previsti e per il costo di 257.354.128 euro.

Il costo del Piano formativo è stato incrementato rispetto al precedente 2006, ed è più che raddoppiato rispetto a solo pochi anni addietro, se in esso si comprende anche il costo dei servizi formativi in capo all'Agenzia per l'Impiego, prorogati ai sensi della legge finanziaria regionale.

La copertura economica del Piano degli Interventi appare incerta. Le poste in bilancio, in qualche caso, insufficienti; certo, invece, il ricorso alle economie di scala, con gli ipotizzabili – e

continui – ritardi che metteranno come negli anni precedenti a rischio le retribuzioni dei lavoratori, e, non prevedendo l'incremento delle retribuzioni derivante dagli accordi contrattuali, creerà altre partite debitorie dei soggetti gestori nei confronti dei propri dipendenti che saranno esigibili solo a seguito di contenzioso che ne incrementerà il costo per gli enti, e, prevedibilmente per l'erario.

La discrezionalità introdotta, poi, dalla differenziazione dei parametri, con forbici che appaiono assai distanti, dai 70 ai 130 euro ora corso, non lascia facilmente comprendere con quali criteri di imparzialità, trasparenza, correttezza verrà gestita la spesa in questo settore, dove le procedure di evidenza pubblica appaiono sempre più attenuate, nella realtà, a dispetto degli atti formali; infatti, la sola ammissione al finanziamento di nuovi organismi non basta a fugare i dubbi che spontaneamente sorgono.

Inoltre, la riduzione del 10% dei parametri per la gestione certamente comporterà un ulteriore abbattimento della qualità delle azioni – qualità di cui questo sistema a bisogno, e della cui assenza, a torto o a ragione, il settore viene accusato sia dalla stampa sia dalle forze produttive, facendo ulteriormente scendere la già scarsa considerazione sociale di cui godono gli operatori.

Operatori che vedono di anno in anno dilazionate e rinviate le speranze di vedere attuati i propri diritti contrattuali pregressi, che, Le ricordiamo, in Sicilia dovrebbero essere garantiti, per essi come per ogni altro lavoratore, dagli Uffici di uno dei dipartimenti di cui si compone l'Assessorato da Lei retto. Tali diritti si applicano, invece, nella nostra regione, solo dopo vertenze giudiziarie che comportano aggravio di costi per le parti in causa, e, come già detto in precedenza, per l'erario.

E tutto ciò si consuma senza confronto con il corpo intermedio del Sindacato, che già alla data del suo insediamento aveva avanzato la richiesta urgente di incontrarLa, per riannodare le fila di un dialogo sociale troppo spesso interrotto negli ultimi anni, e per trattare le soluzioni di piccoli e grandi problemi che rischiano di incancrenirsi. Dopo avere reiterato la richiesta per ben due volte, il Sindacato non è ancora stato da Lei convocato.

La Federazione Lavoratori della Conoscenza della CGIL – nella rappresentanza dei propri associati – non si esimerà dal continuare la quotidiana opera di denuncia e di informazione dei lavoratori, non potrà esimersi dal promuovere tutte le iniziative volte a riportare legalità e rispetto dei diritti in questo settore che ormai – piuttosto che assumere l'importanza strategica per lo sviluppo locale che gli sarebbe propria – assume, nella migliore delle ipotesi, la connotazione di serbatoio di compensazione per i giovani disoccupati, nella peggiore, quella di un ulteriore serbatoio clientelare.

In attesa di riscontro, si porgono

Distinti saluti.

Il Responsabile Regionale del  
Comparto Formazione Professionale

(Giovanni Lo Cicero)

